

## *Tappate la bocca a Radio Londra!* *L'operazione San Lazzaro dell'estate 1943*

di Claudio Santini

La potenzialità politica e bellica della radio fu individuata dal regime fascista a metà dei passati Anni 20 quando, alle 13 e alle 19,30 di ogni giorno, fece mandare in onda le “comunicazioni governative” seguite poi dal notiziario pilotato della “Stefani” asservita. Gli ascoltatori privati, allora, erano pochissimi (un apparecchio ricevente, infatti, costava più di un'automobile) e così fu stimolato l'ascolto collettivo presso le strutture dei Dopolavoro.

Poi ci fu l'adescamento con le radiocronache sportive: ippica, calcio, ciclismo; infine la messa in onda di programmi leggeri popolari come “I quattro moschettieri” di Nizza e Morbelli.

In dieci anni la platea radiofonica s'ampliò a dismisura e tutti gli esercizi pubblici furono obbligati a dotarsi di strumenti di ricezione e fu emesso il regio decreto legge che stabiliva il controllo sui programmi da parte del Ministero per la stampa e la propaganda (Minculpop).

In questo contesto, la parola d'ordine di Mussolini divenne “creare una coscienza radiofonica nel Paese” a tutti i livelli sociali. Nacque pertanto anche l'ente radiofonico rurale al fine di raggiungere pure il ceto contadino.

È il 1933 e Hitler, in Germania, vince le elezioni con una propaganda prevalentemente radiofonica.

Il duce ha trasferito la sede del governo a Palazzo Venezia, fa radunare le camicie nere ai fori imperiali e pronuncia i suoi discorsi via radio con ascolto obbligatorio in tutte le piazze d'Italia che mostrano “folle oceaniche, plaudenti, osannanti”.

Nasce la “strategia del consenso” (analizzata anche da Gramsci) che agisce attraverso il “medium” inventato da Marconi.

Bologna – città natale del “genio italico” – festeggia a Budrio, nell'agosto 1936, l'inaugurazione della più moderna e potente stazione-radio, da lui voluta, per potenziare gli studi Eiar di Piazza San Martino.

Il “vento di guerra” incrementa la propaganda che denigra i paesi che hanno inflitto le “inique sanzioni” dopo l’aggressione all’Abissinia poi si fa strumento militare nel sanguinoso conflitto che scoppia fra le forze dell’Asse e quelle Alleate.

L’anno della grande svolta è il 1943 dopo la perdita nazi-fascista del fronte africano e l’afflusso delle truppe americane al confine meridionale d’Italia.

La notte fra il 9 e il 10 luglio c’è lo sbarco in Sicilia che dà il via all’operazione militare che porterà alla liberazione d’Italia.

In questo contesto delicatissimo, i giornali forniscono al Paese un’informazione addomesticata come si nota da alcuni titoli e sommari ripresi dalle prime pagine de “il Resto del Carlino”.

*“L’attacco del nemico contro la Sicilia è decisamente contrastato dall’asse”*. Poi: *“Le nostre truppe al contrattacco”*. Ancora: *“Le truppe italiane e tedesche reggono gli attacchi delle forze corazzate nemiche”*.

Una parentesi: *“Un primato demografico: Nonna a 34 anni e bisnonna a 52”*; infine: *“Forze avversarie respinte nella piana di Catania”*.

Il 26 luglio vede la pubblicazione della notizia che: *“Il Re prende il comando di tutte le forze armate”*; la radio ha invece già interrotto un programma di musica leggera alle 22,45 del 25 per annunciare: *“Sua Maestà il re e imperatore ha accettato le dimissioni dalla carica di capo del governo, primo ministro e segretario di Stato, presentate da S.E. il Cavaliere Benito Mussolini, e ha nominato capo del governo, primo ministro e segretario di Stato S.E. il Cavaliere Maresciallo d’Italia Pietro Badoglio”*.

La gente si riversa nelle strade nell’illusione che la guerra sia finita. Bologna è ancora stordita per il devastante bombardamento del 24, poi, il 26, si porta in massa allo stadio e rovescia la statua di Mussolini innalzata nel ’29 ai piedi della Torre di Maratona.

Il nuovo governo è annunciato in “stile ufficiale” senza lasciar capire tutto quello che sta dietro o affianco, a partire dall’arresto di Mussolini.

Solo il 10 agosto s’intuirà che la guerra in Sicilia è praticamente persa perché: *“Il cuore di tutti gli italiani è con i fratelli dell’isola invasa”* (il Resto del Carlino), seguito, il 21, da un laconico: *“Il re invia un messaggio al popolo siciliano”* (ancora Resto del Carlino).

Il regime è morto, la guerra sta per essere persa e la comunicazione ufficiale stampata è sempre più reticente e deviante.

La gente così comincia ad affidarsi sempre più all'informazione via etere che giunge da Radio Londra.

Le trasmissioni della BBC sono cominciate nel settembre 1938 (al tempo della cosiddetta Crisi di Monaco) e da allora sono state diffuse prevalentemente a tarda sera su onde corte o su quelle medie a metri 251. Sono sempre precedute dalle prime quattro note della *Quinta* di Beethoven che in Morse significano “V” ovvero vittoria. Lanciano messaggi in codice (tipo “la gallina ha fatto l’uovo” o “la vacca non dà latte”), ma forniscono anche notizie separate dai commenti con uno stile inglese che è l’esatto contrario della forma di comunicazione gridata e faziosa del Regime.

Sono diventate così famose che quando gli alleati sono sbarcati in Sicilia hanno notato su una collina la scritta “Viva il colonnello Stevens” che inneggia il conduttore delle trasmissioni in lingua italiana, lanciate da Radio Londra.

È l’unica voce libera in un tempo di informazione pilotata e così il comando militare italiano decide di farla tacere. Prende allora il via quella che potremmo chiamare “Operazione San Lazzaro” perché messa in atto nel territorio con attuale riferimento fra l’Idice e la via Ca’ Bassa.

Qui, dall’ottobre 1940, sorge un edificio costruito sulle rive del corso d’acqua. È stato definito “la più grande e moderna colonia fluviale della provincia di Bologna” ed è stata dedicata “ai figli del popolo”. È stata donata alla Gioventù Littorio dal commendator Pompeo Panterna, in onore della moglie Assunta Gruppi. Ospita ragazzi che vi trascorrono periodi di cure elioterapiche.

Il 19 agosto 1943 il Comando truppe del 6° Reggimento Bersaglieri comunica al municipio – in forma urgente, “a mezzo ciclista” - che è stata disposta “la totale occupazione della colonia, unitamente alla palestra ginnastica annessa alla scuola elementare”. Lo stesso giorno – come risulta dai documenti ancora conservati in archivio – il Podestà informa del provvedimento militare la sede provinciale bolognese della GIL (Gioventù italiana Littorio) che è proprietaria degli immobili.

Cominciano allora i lavori per l’installazione di un dispositivo di disturbo delle trasmissioni radio della BBC.

“Appariva dall’esterno – ci dice Gianfranco Marsini, intervistato per questa ricostruzione storica – come un’antenna a traliccio affiancata da una struttura a tronco di cono che si alzavano in prossimità della Via Emilia”. Era dunque un’apparecchiatura di dimensioni ridotte che però imponeva la requisizione di una vasta zona per ragioni di sicurezza bellica.

Sveltava ancora- ci viene raccontato – l'8 Settembre, giorno della diffusione anticipata via radio dell'armistizio firmato a Cassibile.

*“Il governo italiano, riconosciuta la impossibilità di continuare la impari lotta contro la soverchiante potenza avversaria, nell'intento di risparmiare ulteriori e più gravi sciagure alla Nazione ha chiesto un armistizio al generale Eisenhower, comandante in capo delle forze alleate anglo-americane. La richiesta è stata accolta. Conseguentemente, ogni atto di ostilità contro le forze anglo-americane deve cessare da parte delle forze italiane in ogni luogo. Esse però reagiranno ad eventuali attacchi da qualsiasi altra provenienza”.*

Bologna vive in quel giorno un altro momento drammatico per un bombardamento che è costato morti, feriti, distruzioni di abitazioni e di monumenti.

C'è scoramento e l'imperativo “Vincere!” è ormai solo un ricordo di vana tracotanza.

L'8 stesso le truppe tedesche si mettono in marcia dalle Due Madonne e puntano su Bologna. Il primo tenente della Wehrmacht a entrare in città si chiama Theo Kenda e si dirige all'Hotel Baglioni che conosce per aver fatto il portiere d'albergo a Venezia.

Qui è successivamente raggiunto da un ristretto stato maggiore del Fuhrer che la sera del 9, dopo una cena al ristorante Diana, vara il piano d'invasione: comando allo stesso Baglioni, le SS in Via S.Chiera 6/2, la Gestapo in via Aldini 132. Comincia l'epurazione degli infidi nel fascio locale ed è disposto il controllo dei cittadini perché non si uniscano ai “banditi partigiani”. C'è divieto di indossare la capparella (può nascondere armi) ed è proibito girare in bicicletta (veicolo spesso usato dai commando dei patrioti).

Tutte le caserme sono già state lasciate dai comandi militari e dalle truppe. Lo stesso giorno 9 il “Carlino” sospende le pubblicazioni e la città resta senza notizie.

Il 20 (altro documento giunto fino a noi) il podestà di San Lazzaro comunica sempre alla GIL di Bologna che “il comando tedesco ha fatto presente di requisire i locali della colonia elioterapica “Assunta Panterna” di proprietà di codesto ente”.

La struttura di disturbo delle trasmissioni di Radio Londra passa dunque nelle mani delle truppe del Reich e da allora è continuo bersaglio di incursioni aeree alleate che tendono ad annientarla.

Il documento che ne attesta la sua devastazione reca la data 18 luglio 1945 ed è indirizzato dal Sindaco al Genio Civile di Bologna. Dice: “*La colonia elio-*

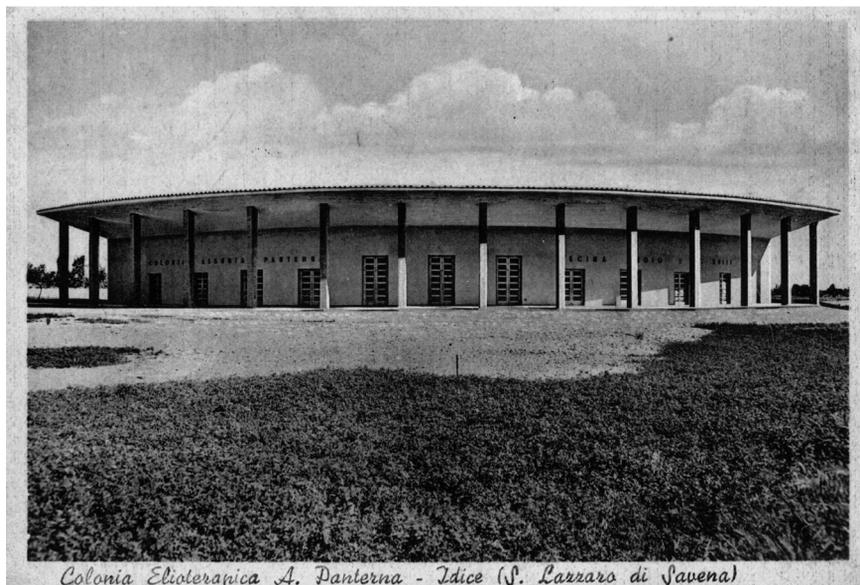
*terapica “Assunta Panterna”, sita in località Idice, di proprietà del cessato partito fascista, è andata completamente distrutta a seguito dei numerosi bombardamenti aerei a cui è stata soggetta specie nello scorso anno.*

*“Poiché si ritiene possibile il recupero di certo quantitativo di materiale, si ravvisa opportuno darne avviso a codesto Ufficio del Genio Civile per io provvedimenti di competenza, trattasi di uno stabile che per essere appartenuto al disciolto partito fascista deve divenire di proprietà statale”.*

Oggi rimane dunque solo il ricordo della colonia elioterapica trasformata in “struttura di disturbo” della comunicazione libera durante la seconda guerra mondiale.

L’argomento è già stato tema d’indagine storica da parte dal Comitato Guglielmo Marconi International ed ha visto una recente ulteriore riproposizione – alla Mediateca di San Lazzaro – in occasione dei 70 anni della caduta del fascismo. Sono intervenuti il sindaco Marco Macciantelli e l’assessore Roberta Ballotta unitamente a chi scrive questa nota rievocativa. È stata proiettata una ripresa filmica d’epoca, conservata all’Istituto Parri di Bologna. Un allievo del master in giornalismo (Massimiliano Cordeddu) ha rievocato l’abbattimento della statua del duce. C’è stata pure un’interessante esposizione di documenti d’epoca (citati, in parte, in questo intervento) e un’apprezzata rassegna di radio d’era fascista, curata e presentata da Giovanni Pelagalli, fondatore e direttore del “Museo della comunicazione Mille voci...mille suoni” di Bologna. Ha moderato Mara Cinquepalmi responsabile dell’Ufficio Stampa del Comune di San Lazzaro.

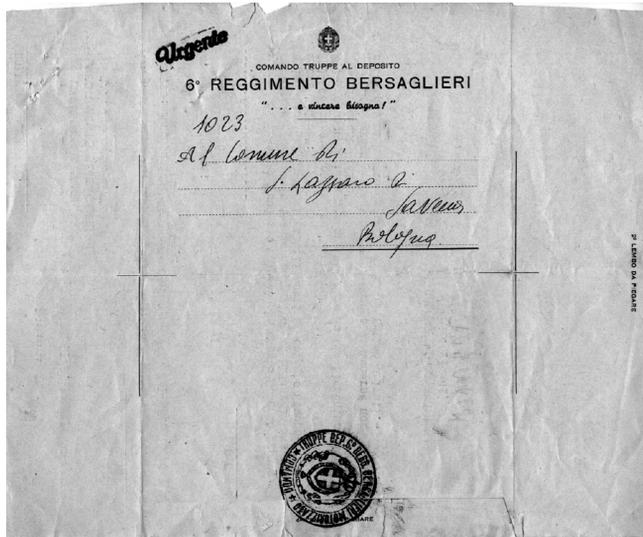
## La stazione radio della Colonia Elioterapica “Assunta Panterna” di Idice



La Colonia Elioterapica “Assunta Panterna” fu costruita agli inizi del Novecento sulle rive del fiume Idice. In questo luogo, negli anni del regime fascista, i bambini trascorrevano dei periodi di vacanza nei mesi estivi. Nel corso del secondo conflitto mondiale, la colonia accolse una stazione radio dell’Ente Italiano Audizioni Radiofoniche (EIAR), che aveva la funzione di disturbare e ostacolare le comunicazioni radio tra americani e partigiani. Sono noti, infatti, i messaggi in codice che il colonnello inglese Harold Stevens (soprannominato poi “Colonnello Buonasera”) inoltrava dalle frequenze di Radio Londra alle forze partigiane: “Felice non è felice”, “La mucca non da il latte”, per citarne solo alcuni. Radio Londra era, dunque, uno degli obiettivi strategici per i *disturbatori* della stazione radio collocata presso la colonia elioterapica.

Nel 1943, quest’ultima venne requisita prima dal 6° Reggimento Bersaglieri e poi dalle truppe tedesche. Le forze alleate la colpirono più volte, distruggendola, nei vari bombardamenti del 1944.

*Immagini tratte dall’Archivio storico comunale “Carlo Berti Pichat”, Fondo Archivio storico comunale, Serie Carteggio amministrativo.*



URGENTE A MEZZO CICLISTA

Bologna, il 19 agosto 1943.-

COMANDO TRUPPE AL DEPOSITO  
6° REGGIMENTO BERSAGLIERI  
"... e vincere bisogna!"

Al COMUNE DI S. LAZZARO DI SAVENA  
MUNICIPALITÀ DI S. LAZZARO DI SAVENA

19 AGO 1943  
Prot. N. 1023/Termiliasati

OGGETTO: Occupazione di locali per gli uffici del Deposito del  
6° Rgt. Bersaglieri.-

e, per conoscenza;  
AL COMANDO DEL PRESIDIO MILITARE DI

BOLOGNA

Si preavvisa codesto Comune, che questo Comando provvederà alla consensuale totale occupazione od alla relativa requisizione dei seguenti stabili posti in cotesto Comune frazione "Idice":

1°)- Colonia Elioterapica "Panterna"  
2°)- Palestra ginnastica annessa alla Scuola Elementare della frazione "Idice"

Si prega pertanto codesto Comune di tenerne nota per eventuali richieste da parte di altri Enti o privati.-

IL COLONNELLO COMANDANTE  
(Mario Orlandi)

*M. Orlandi*

La colonia elioterapica viene requisita dal 6° Reggimento Bersaglieri.



PROVINCIA DI BOLOGNA

# Comune di San Lazzaro di Savena

Prot. N. *3240*

Li *19/8/43* ..... 142

Risp. a nota del ..... 194

N. Div. Sez.

Allegati N.

Al la Sede Prov/ della  
Gioventù Italiana

Piazza XX settembre BOLOGNA

**O G G E T T O**

Requisizione dello stabile

"Colonia Panterna"

=====

Per norma e notizia Vi comunico che il Comando truppe al Deposito 6  
Reggimento Bersaglieri con sede in codesta città, ha notificato a questa  
Amministrazione che prossimamente andrà a requisire lo stabile denominato  
Colonia "Assunta Panterna" di proprietà di codesto Ente.

Il Podestà

Comunicazione della requisizione alla Sede Provinciale della Gioventù Italiana.

**COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA**  
**PROVINCIA DI BOLOGNA**

Risposta a nota N. 3506 di Prot. Li 20/9/43 Div. 104 .XX  
 in data 20/9/43

Alligati N. A l Centro Giovasth Italiana  
 Piazza XX Settembre BOLOGNA  
TELEF. 110 - 111 - 112 - 113 - 114 - 115 - 116 - 117 - 118 - 119 - 120

**OGGETTO:**  
 Requisizione Colonia Panterna

Per norma e notizia, si comunica che il Comando tedesco ha fatto presente di requisire i locali della Colonia elioterapica "Assente Panterna" di proprietà di codesto Ente.

Ad ogni buon fine si aggiunga che questa Amministrazione non assume responsabilità di sorta sull'eventuale mancanza di utensili e capi di biancheria, di pertinenza della colonia stessa, che questo Ente ha fatto ritirare in un locale obliquo e chiavato.

Il Podestà  
*[Signature]*

COMITATO I  
 Via Stepe.  
 . 53  
 = 2 OTT 1943

AL COMUNE DI  
 SAN LAZZARO DI SAVENA  
 S. LAZZARO DI SAVENA

Prot. ....  
 risp. al foglio n. 3506 del 20 settembre  
 OGGETTO.. Requisizione Colonia Panterna

3 OTT 1943  
 P. N. N. 3506  
 Ch. 8 Ch. 1 P. 100

In merito al contenuto del foglio emanato si è preso atto della requisizione dei locali della Colonia Panterna.

In attesa che venga provveduto alla rogolare nomina del dirigente del locale Comitato dell' O.N.B. si prega di volere, nel miglior modo possibile, tutelare i diritti delle nostre proprietà presso codesto Comune.

IL PRESIDENTE  
*[Signature]*  
 (M. G. G. G. G.)

Requisizione della colonia ad opera delle truppe tedesche.

**COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA**  
 PROVINCIA DI BOLOGNA

N. 1989 di prot. Add. 18/7/45 194

Col. Classe Fasc. N.             
 Risposta a N.             
 in data             
 Div.            Sez.             
 Allegati N.           

BOLOGNA  
 STAT. TIP. GUSTI E GUSTI - BOLOGNA

**OGGETTO:**  
 Colonia Elioterapicos  
 "Assunt Panterna"

Le Colonia Elioterapicos "Assunt Panterna, sita in locali-  
 ta' Ialce di questo Comune, di propriet  del cessato parti-  
 to fasciste,   andata completamente distrutta a seguito  
 dei numerosi bombardamenti aerei cui   stato soggetta  
 specie nello scorso anno.  
 Poich  si ritiene possibile il recupero di un certo quan-  
 titativo di materiale, si ravvisa opportuno danno avviso  
 a codesto Ufficio del Genio Civile per i provvedimenti  
 di competenza, trattandosi di una stabile che per aver a-  
 appartenuto al disciolto partito fasciste, deve divenire di  
 propriet  statale.

IL SINDACO  
*[Signature]*

**COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA**  
 PROVINCIA DI BOLOGNA

N. 1982 di prot. Add. 13/8/45 194

Col. Classe Fasc. N.             
 Risposta a N.             
 in data             
 Div.            Sez.             
 Allegati N.           

BOLOGNA  
 STAT. TIP. GUSTI E GUSTI - BOLOGNA

**OGGETTO:**  
 Colonia Elioterapicos  
 "Assunt Panterna" in  
 localit  Ialce

Con mia nota per numero del 18 luglio u.s. facevo  
 presente al Genio Civile l'opportunit  di recuperare  
 il materiale dello stabile in oggetto ~~stabilito~~ distrutto  
 in seguito ad bombardamenti aerei dello scorso anno.  
 Poich  detto Ufficio non ha adottato al riguardo  
 alcun provvedimento, ritengo del caso interessare co-  
 desta Intendenza, perch  trattandosi di un edificio  
 gi  di propriet  del disciolto partito fasciste, vo-  
 glia provvedere al recupero del materiale di cui trat-  
 tasi (putrelle, ferro ecc/) in ossequio alle disposizio-  
 ni emanate in merito, che prevedono il passaggio allo  
 Stato dei beni gi  appartenenti al cessato partito  
 fasciste.  
 Gradir  compir  ricevuta della presente.

IL SINDACO  
*[Signature]*

Il Comune comunica all'Ufficio del Genio Civile e all'Intendenza di Finanza la distruzione della colonia con auspicio di recupero del materiale dello stabile.